



Gruppo Azione Locale
GAL GRAN SASSO-VELINO

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2022-2024

(Approvato dall'Organo Amministrativo - Consiglio di Amministrazione in data 22/12/2021)

INDICE

1. Premessa
2. Contesto organizzativo del GAL GRAN SASSO VELINO
3. Oggetto e Finalità del Piano Di Prevenzione della Corruzione
4. Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione
5. Individuazione delle Attività a Rischio
6. Individuazione di Procedure Anticorruzione
7. Monitoraggio, Aggiornamento e Trasparenza Del Piano

1.PREMESSA

La legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, entrata in vigore il 28/11/2012, è finalizzata a contrastare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Il GAL GRAN SASSO VELINO Soc. Coop. a r.l. (o in seguito semplicemente GAL), ha ritenuto opportuno adottare il **“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza - PTPCT- anni 2021-2023”**, contenente le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, individuate alla luce delle indicazioni contenute nella legge. Inoltre l’adozione del PTPCT costituisce – oltre che adempimento ad un obbligo di legge – un efficace strumento per la diffusione della cultura della legalità e dell’integrità all’interno del GAL.

Destinatari del presente Piano sono il personale, i soci, gli organi Direttivi e tutte le persone che collaborano in modo stabile con il GAL GRAN SASSO VELINO.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall’art.1 comma 14 della Legge 190/2012 e s.m.e.i..

2.CONTESTO ORGANIZZATIVO DELLA SOCIETA’

Il **GAL (Gruppo di Azione Locale) GRAN SASSO-VELINO** è stato costituito nell’aprile del 2010 nella forma giuridica di Società Consortile Cooperativa ed è uno degli otto GAL Abruzzesi promotori ed attuatori del PSR Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – **MISURA 19 – “Sostegno allo sviluppo locale LEADER di tipo partecipativo”**. È una organizzazione formata da soggetti pubblici e privati che aderiscono al Piano di Sviluppo Locale (PSL) con lo scopo di gestire gli interventi previsti dal programma europeo **LEADER** di aiuto alle aree rurali ricomprese nel territorio dell’Unione.

Il GAL è un organismo no-profit, che coinvolge le principali realtà economiche ed amministrative presenti sul territorio e che mira a favorire una crescita integrata dell’area.

Il GAL redige e delinea le strategie d’intervento e programma le singole azioni sul territorio, anche dal punto di vista economico. Questo approccio ha l’enorme vantaggio di avvicinare i processi decisionali al territorio, valorizzandone i veri punti di forza e permettendo una partecipazione ampia e diretta delle comunità locali.

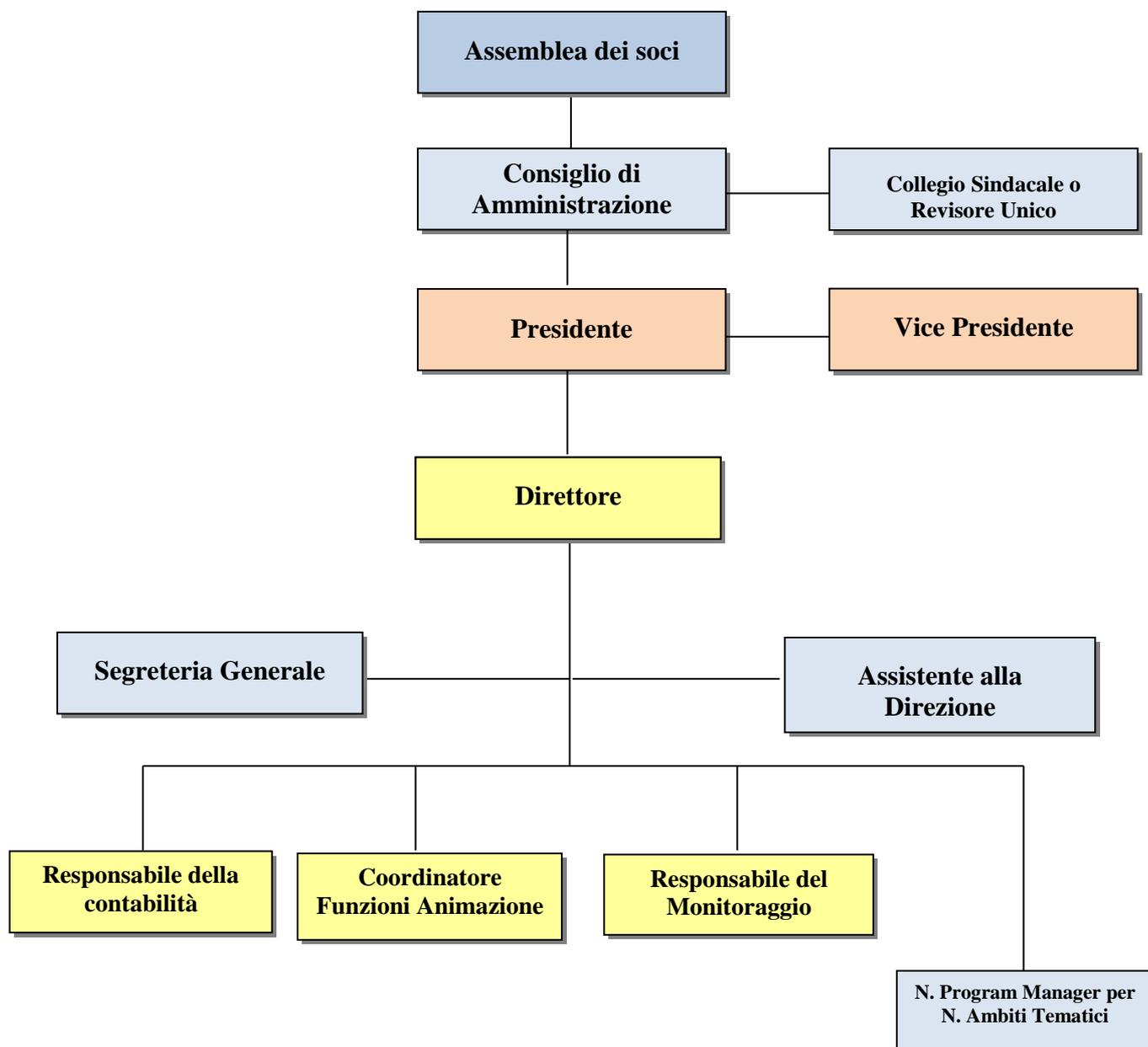
Le finalità sono quelle di promuovere lo sviluppo rurale, favorire la crescita culturale, migliorare l’ambiente ed il paesaggio, incrementare lo sviluppo socio economico-produttivo, turistico e culturale, investire nella qualità e benessere delle comunità locali e costruire modelli di sviluppo per il futuro dei giovani.

Il GAL si è dotato di un Organigramma e di un Mansionario Aziendale per descrivere le funzioni, le mansioni e le responsabilità di ciascun ruolo sia progettuale che gestionale ed amministrativo in seno all’Organizzazione. In tal modo il GAL vuole garantire il pieno rispetto dei ruoli funzionali,

nella consapevolezza che la definizione corretta dei compiti di ciascun soggetto è necessaria per una adeguata conduzione aziendale sotto tutti i punti di vista.

Tutte le responsabilità relative alla corretta applicazione delle procedure gestionali a livello di dettaglio sono riportate nel Regolamento Interno, nelle Linee Guide operative per l'avvio e l'attuazione della Misura 19 del PSR Abruzzo, nel Manuale di Procedure Regionale e nel Manuale e Check List per le procedure di gara per appalti pubblici, lavori, servizi e forniture di AGEA.

Organigramma funzionale del GAL



3. OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano di prevenzione della corruzione viene adottato tenuto conto di quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

La Legge 190/2012 all'articolo 1, comma 34, non richiama espressamente gli enti come il GAL, mentre il Piano Nazionale Anticorruzione dice esplicitamente che *"i contenuti del presente piano sono inoltre rivolti agli enti di diritto privato in controllo pubblico. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi"*.

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti, amministratori e dei soci, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza e l'efficacia dei controlli interni.

In questo contesto, il concetto di corruzione viene inteso in senso lato ed include situazioni in cui, anche esorbitando dall'ambito della fattispecie penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere attribuitogli al fine di ottenere un vantaggio privato o, comunque, situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite.

Nel presente Piano si definiscono le azioni volte a prevenire la corruzione attraverso appropriate procedure di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in ambiti particolarmente esposti alla corruzione.

Gli ambiti di applicazione del presente Piano riguardano tutte le attività del GAL: attuative ed amministrative.

4. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE

L'art.1 comma 7 della Legge n. 190/2012, prevede la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Il GAL GRAN SASSO VELINO ha individuato quale Responsabile della Prevenzione e Corruzione il sig. **Giuseppe PARIS**, Direttore Generale con compiti di gestione interna.

Compito primario del Responsabile della prevenzione e della corruzione è la predisposizione, ogni anno entro il 31 gennaio, del Piano Triennale di prevenzione e di corruzione del GAL, che sottopone all'Organo Amministrativo ovvero al Consiglio di Amministrazione. Il Piano viene trasmesso alle autorità competenti e pubblicato sul sito internet istituzionale della Società.

Ai sensi della Legge 190/2012, il Responsabile deve tra le altre cose :

- a. Individuare le attività nell'ambito delle quali e' più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei responsabili dei servizi;
- b. Provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando si verificano modifiche nell'organizzazione o nell'attività del GAL;
- c. Definire procedure idonee per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d. Vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- e. Entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web del GAL una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo Amministrativo;

5. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

Il legislatore all'art 1 comma 15, ha individuato (elenco indicativo) quali attività a rischio di corruzione le seguenti:

- le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- le attività nelle quali si redigono i progetti, e quelle in cui si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 e al decreto legislativo n. 50/2015 e s.m.e i.;
- le attività di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- contributi e sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- assunzioni, prove selettive per l'assunzione del personale, progressioni di carriera e affidamento di incarichi.

È quindi necessario individuare le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, potrebbero riscontrarsi abusi del potere affidato ad ogni singolo soggetto che opera all'interno del GAL, al fine di ottenere vantaggi privati/personali.

Nell'analisi del grado di rischio si è tenuto conto della probabilità che il rischio si realizzi.

Il livello di rischio è stato classificato come **assente, basso, medio e alto**.

Vengono per tanto individuati i seguenti ambiti:

Attività a rischio	Grado di rischio	Settori coinvolti
Selezione Progetti/ Approvazione Graduatorie	basso	Commissione di valutazione Direzione del PSL Direzione Amministrativa Istruttori SIAN per beneficiari terzi CDA
Procedure selettive per assunzione personale e affidamento incarichi esterni.	basso	Commissioni di Valutazione Direzione del PSL Direzione Amministrativa CDA
Attività relative alla progettazione, validazione, direzione lavori e servizi.	basso	Program Manager Direzione del PSL Direzione Amministrativa
Rendicontazione tecnica ed amministrativa dei progetti.	basso	Program Manager Direzione PSL Direzione Amministrativa Istruttori SIAN per beneficiari terzi e Amministrazione
Pagamenti a favore di società, imprese e altri soggetti. Attività di liquidazione delle fatture.	basso	Direzione del PSL Direzione Amministrativa e Amministrazione
Pagamento emolumenti e rimborsi a favore del personale, dei progettisti (program manager), dei collaboratori e soggetti esterni.	basso	Direzione del PSL Direzione Amministrativa e Amministrazione

6. INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE ANTICORRUZIONE

Scopo del Piano, una volta individuate le aree a rischio, è quello di adottare le misure necessarie per presidiare i rischi.

Sarà comunque possibile integrare, a seguito dell'attuazione e monitoraggio del piano, anche ulteriori misure in una fase successiva.

Il GAL al fine di gestire e controllare il Piano di Sviluppo Locale (PSL) "Gran Sasso Velino: Il Distretto del Ben Vivere" si è dotato di:

- un **REGOLAMENTO INTERNO DI FUNZIONAMENTO** predisposto nel rispetto dello Statuto Sociale, del Mansionario ed Organigramma Funzionale (approvato dal Consiglio di Amministrazione);
- **LINEE GUIDA OPERATIVE PER L'AVVIO E L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 19** del PSR 2014/2020, giusta determinazione direttoriale n. DPD/351/2018 del 12/07/2018 e s.m.i.;
- un **MANUALE DELLE PROCEDURE LEADER** del PSR 2014/2020 della Regione Abruzzo, adottato con Determinazione n. DPD/164 del 21/05/2020, ed in particolare l'allegato B;
- **UN MANUALE E CHECK LIST AGEA** per le procedure di gara per appalti pubblici, lavori, servizi e forniture dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
- un Manuale delle "**LINEE GUIDA SULL'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE RELATIVE ALLO SVILUPPO RURALE ED A INTERVENTI ANALOGHI 2014/2020**" del MiPAAF (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

Il GAL previene i rischi di corruzione con le seguenti modalità:

- a) garantendo il rispetto dei Regolamenti, Procedure e dei Sistemi di Controllo adottati e sopra specificati;
- b) assicurando la massima trasparenza alla propria azione amministrativa (massima diffusione e pubblicizzazione degli atti e rispetto del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 art. 26);
- c) adottando azioni di formazione sul personale impiegato nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- d) consentendo il controllo di organi superiori, rendendo disponibile l'accesso agli atti e garantendo la massima collaborazione per qualunque verifica ispettiva sia pianificata dagli Enti preposti ad eventuali controlli.

7. MONITORAGGIO, AGGIORNAMENTO E TRASPARENZA DEL PIANO

Il monitoraggio del sistema di prevenzione per l'anno 2021, anno di approvazione del Piano, è stata l'occasione idonea per effettuare una verifica di tutte le attività complessivamente messe in atto dal GAL capaci di presidiare il rischio.

All'interno di questo processo di monitoraggio sono valutati i sistemi di controlli interni previsti e le modalità organizzative dei processi.

In quest'ottica viene effettuata l'analisi costante delle misure esistenti a presidio del rischio, di modo che possa essere valutato se le stesse siano ben applicate ed efficaci e individuati i margini di miglioramento su cui poter intervenire.